

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA CONSULTIVA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

L'11 NOVEMBRE IL RINNOVO DEI CONSIGLI COMUNALI

Indebolita l'economia delle nazioni europee secondo il rapporto presentato a Strasburgo

Sinistre e "Union Valdôtaine, unite in molti comuni della Valle d'Aosta"

Gli scandinavi non vedono nella creazione di un mercato comune serie garanzie di uno sviluppo economico - Anche la Gran Bretagna diffidente - Un generico intervento della delegazione italiana

Lista PSDI, PCI, PSI e UV a Saint-Vincent - Isolata la DC che è venuta meno ai suoi impegni autonomistici - Le grandi realizzazioni dell'amministrazione di sinistra nel capoluogo

I lavori dell'Assemblea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Le discussioni di Parigi tra i ministri degli Esteri di Italia, Francia, Germania ovest, Belgio, Olanda e Lussemburgo sulla questione dell'Euromercato del mercato comune europeo sono rimaste bloccate su un nulla di fatto. La pratica è stata rinviata ai soliti « esperti » e la prossima riunione del comitato dei governi è stata rinviata a data da destinarsi.

STRASBURGO, 22. — Tra gli Stati Uniti che, quasi in ogni campo, assicurano da soli la metà della produzione mondiale, e i Paesi a regime collettivista — che si estendono un terzo della popolazione del mondo — gli aumentano la loro produzione al ritmo del 10-15 per cento all'anno, l'Europa, che nel passato deteneva il monopolio delle industrie di trasformazione, riceveva importanti risorse dai paesi dell'oltremare, vede oggi le sue posizioni indebolite. La sua influenza diminuisce, la sua capacità di produrre si riduce, nella divisione.

Questa è la malinconica premessa che apre il rapporto indirizzato ai rispettivi governi dal comitato di esperti creato a Messina dai ministri degli Esteri dei Paesi della cosiddetta « Piccola Europa ». Su questo rapporto, presentato in estratto da una apposita commissione dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa, si è sviluppato oggi il dibattito in seno alla Assemblea di Strasburgo, a proposito della creazione di un « mercato comune europeo ». I dati statistici sui quali è stata fondata la premessa sono i seguenti: la produzione di carbone nei paesi membri dell'OECE (ossia gli stessi Paesi che sono rappresentati in seno alla Assemblea del Consiglio d'Europa) non ha raggiunto il livello del 1938, e la produzione di acciaio è diminuita di quasi il 50 per cento.

Questi rapporti rimangono più o meno invariati per quanto concerne le produzioni dei Paesi membri della CECA. Dal rapporto presentato oggi dal ministro degli Esteri austriaco, Figl, sulla situazione economica dell'Europa occidentale, risulta che il tasso di crescita della produzione, che nel primo semestre del 1955 era stato del 11 per cento e del secondo semestre dello stesso anno del 10 per cento, nel primo semestre del 1956 è calato al 5 per cento. Di contro, l'indice dei prezzi ha subito un considerevole aumento. Nel primo semestre del 1956 la misura dell'aumento ha raggiunto il 5 per cento, ossia un livello nettamente superiore a quanto gli esperti dell'OECE avevano previsto nel loro rapporto annuale presentato ai governi dei Paesi membri alla fine del 1955.

Questi, dunque, sono i dati fondamentali della situazione: da essa parte, a giudizio dei ministri degli Esteri dei Paesi della « piccola Europa », « esigenze della organizzazione di un mercato comune » allo scopo di « creare una zona di politica economica comune che costituisca una potente unità di produzione che favorisca l'espansione continua, una stabilità accresciuta, un elevamento del tenore di vita non lo sviluppo di relazioni economiche tra gli Stati che entrano a far parte del « mercato comune ».

L'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, come è noto, non ha alcun potere in materia: perciò il dibattito intorno a questo tema, come è noto, si è svolto in seno al « EURATOM » non porterà ad alcuna conclusione pratica. La apposita commissione della Assemblea Consultiva ad ogni modo ha elaborato un edg, che a conclusione del dibattito sarà sottoposto ad approvazione delle delegazioni dei sedici Paesi. Esso si limita ad esprimere la convinzione che « l'efficienza, la stabilità e il ritmo di sviluppo dell'economia europea, come la sua capacità di continuare al progresso economico e sociale della regione, sottostimolate, e in Europa, che è necessario migliorare, e la creazione di un mercato comune » e a raccomandare ai governi di tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa « di informare il Parlamento europeo della loro politica in materia di mercato comune » e di « prendere in considerazione gli obiettivi e le conseguenze di un mercato comune in Europa ».

Europa occidentale che si vorrebbero invece ottenere. Per lord Hope è escluso che il governo di Londra possa andare al di là delle condizioni poste alla adesione inglese dal cancelliere dello scacchiere, McMillan. E' facile vedere in questa affermazione la cautela con la quale la Gran Bretagna guarda al problema: tutto vale, ma non oggi, la sua posizione ha maggiori punti di contatto con quella dei Paesi estranei al gruppo dei sei di quanti ne abbia con quella dei promotori del mercato comune.

E' tuttavia evidente, per quanto riguarda l'avvenire, che una tale posizione è suscettibile di modificazioni a seconda dei progressi che il progetto per la creazione di un mercato comune potrà fare sul terreno pratico. L'altro elemento saliente del dibattito odierno è stato l'assenza completa di una posizione italiana su un problema che interessa così da vicino e così profondamente la nostra economia. A parte, infatti, un assai generico intervento del deputato repubblicano De Vita, nessun altro rappresentante italiano ha preso la parola. Il che non è certo vanto a modificare il giudizio assai poco lusinghiero che sulla attività della delegazione parlamentare italiana corre nei corridoi della Assemblea Consultiva di Strasburgo.

ALBERTO JACOVIELLO

150 persone annegate in India

DACCA, 22. — Si teme che circa 150 persone siano morte in seguito alla collisione di un aereo indiano con un velivolo a motore a elica elica sul fiume Sitakhyia Narayanganj (delta del Gange). Una delle due imbarcazioni, di legno, è immediatamente affondata.

ma che interessa così da vicino e così profondamente la nostra economia. A parte, infatti, un assai generico intervento del deputato repubblicano De Vita, nessun altro rappresentante italiano ha preso la parola. Il che non è certo vanto a modificare il giudizio assai poco lusinghiero che sulla attività della delegazione parlamentare italiana corre nei corridoi della Assemblea Consultiva di Strasburgo.

ALBERTO JACOVIELLO

150 persone annegate in India

DACCA, 22. — Si teme che circa 150 persone siano morte in seguito alla collisione di un aereo indiano con un velivolo a motore a elica elica sul fiume Sitakhyia Narayanganj (delta del Gange). Una delle due imbarcazioni, di legno, è immediatamente affondata.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBERTO JACOVIELLO

150 persone annegate in India

DACCA, 22. — Si teme che circa 150 persone siano morte in seguito alla collisione di un aereo indiano con un velivolo a motore a elica elica sul fiume Sitakhyia Narayanganj (delta del Gange). Una delle due imbarcazioni, di legno, è immediatamente affondata.

ALBERTO JACOVIELLO

150 persone annegate in India

DACCA, 22. — Si teme che circa 150 persone siano morte in seguito alla collisione di un aereo indiano con un velivolo a motore a elica elica sul fiume Sitakhyia Narayanganj (delta del Gange). Una delle due imbarcazioni, di legno, è immediatamente affondata.

ALBERTO JACOVIELLO

150 persone annegate in India

DACCA, 22. — Si teme che circa 150 persone siano morte in seguito alla collisione di un aereo indiano con un velivolo a motore a elica elica sul fiume Sitakhyia Narayanganj (delta del Gange). Una delle due imbarcazioni, di legno, è immediatamente affondata.

ALBERTO JACOVIELLO

150 persone annegate in India

DACCA, 22. — Si teme che circa 150 persone siano morte in seguito alla collisione di un aereo indiano con un velivolo a motore a elica elica sul fiume Sitakhyia Narayanganj (delta del Gange). Una delle due imbarcazioni, di legno, è immediatamente affondata.

NELLA RIUNIONE SVOLTASI IERI SERA AL VIMINALE

Il Consiglio dei ministri ha deciso di ridurre a 12 milioni di quintali l'ammasso del grano

E' necessario che il contingente venga riservato ai piccoli produttori - Consigliata anche la riduzione delle colture granarie - Approvato il decreto legge sull'artigianato

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera al Viminale alle ore 19,30 sotto la presidenza dell'on. Segni.

Su proposta del ministro per l'Industria e Commercio il Consiglio ha approvato uno schema di decreto legislativo sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane, inteso tra l'altro a fissare gli elenchi dei mestieri da considerarsi artigiani, qualunque sia il numero dei dipendenti.

In particolare, il provvedimento prevede tra l'altro i criteri per la formazione, la tenuta e la revisione degli elenchi delle imprese artigiane. Successivamente il Consiglio dei ministri ha preso in esame la situazione granaria alla luce dei dati che indicano il rapido innalzarsi del livello di produttività della coltura. Riconoscendo la necessità di evitare, specie nell'attuale situazione di difficoltà dell'agricoltura, turbative di mercato, — afferma ufficialmente il comunicato ufficiale — il governo ha deciso di mantenere in atto il complesso del sistema con cui in questi anni si è felicemente realizzata una politica di equilibrio di prezzo contemporaneo, a un tempo, le esigenze dei produttori e dei consumatori. Peraltro, la misura del contingente per la prossima campagna è stata ridotta a 12 milioni di quintali di cui due di grano duro.

Con l'occasione, il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — ha creduto di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla nuova realtà della situazione e le sue prospettive che fanno intravedere l'opportunità di andare man mano riducendo la coltivazione nelle zone marginali a più alti costi di produzione e che non potrebbero trovare copertura nel futuro regime di prezzi.

Il comunicato del Consiglio dei ministri per quanto riguarda i problemi di politica granaria ritiene una « indubbia importanza per le conseguenze che le decisioni del governo potranno avere. I limiti e le caratteristiche di questi provvedimenti, in particolare la riduzione del contingente, sono stati discussi e approvati in modo chiaro dal comunicato emesso ieri sera.

subito e senza equivoci è se 12 milioni di quintali, a cui verrebbe ridotta la quota di ammasso per contingente, saranno riservati ai piccoli produttori. In caso contrario, la decisione governativa potrebbe essere in un'ulteriore colpo alla piccola impresa contadina.

Quanto agli oneri dell'orario, di cui si parla nel comunicato, non è dimenticato che questi oneri gravano fortemente sui piccoli produttori se il governo si decidesse a togliere, come è stato ripetutamente chiesto, la gestione degli ammassi alla Federazione.

Il Consiglio dei ministri ha creduto inoltre opportuno consigliare l'abbandono della coltura granaria nelle zone marginali. A questo proposito si ribadisce la netta opposizione delle organizzazioni contadine ad ogni misura di riduzione del contingente. Ad ogni modo è chiaro che i cambiamenti di coltura non potranno avvenire

senza aiuti statali ai piccoli produttori per affrontare le spese di trasformazione. Questa dovrà essere la destinazione dei fondi che l'erario risparmierebbe dalla diminuzione degli ammassi.

Quanto agli oneri dell'orario, di cui si parla nel comunicato, non è dimenticato che questi oneri gravano fortemente sui piccoli produttori se il governo si decidesse a togliere, come è stato ripetutamente chiesto, la gestione degli ammassi alla Federazione.

Il Consiglio dei ministri ha creduto inoltre opportuno consigliare l'abbandono della coltura granaria nelle zone marginali. A questo proposito si ribadisce la netta opposizione delle organizzazioni contadine ad ogni misura di riduzione del contingente. Ad ogni modo è chiaro che i cambiamenti di coltura non potranno avvenire

senza aiuti statali ai piccoli produttori per affrontare le spese di trasformazione. Questa dovrà essere la destinazione dei fondi che l'erario risparmierebbe dalla diminuzione degli ammassi.

Quanto agli oneri dell'orario, di cui si parla nel comunicato, non è dimenticato che questi oneri gravano fortemente sui piccoli produttori se il governo si decidesse a togliere, come è stato ripetutamente chiesto, la gestione degli ammassi alla Federazione.

Il Consiglio dei ministri ha creduto inoltre opportuno consigliare l'abbandono della coltura granaria nelle zone marginali. A questo proposito si ribadisce la netta opposizione delle organizzazioni contadine ad ogni misura di riduzione del contingente. Ad ogni modo è chiaro che i cambiamenti di coltura non potranno avvenire

ALBERTO JACOVIELLO

150 persone annegate in India

DACCA, 22. — Si teme che circa 150 persone siano morte in seguito alla collisione di un aereo indiano con un velivolo a motore a elica elica sul fiume Sitakhyia Narayanganj (delta del Gange). Una delle due imbarcazioni, di legno, è immediatamente affondata.

ALBERTO JACOVIELLO

150 persone annegate in India

DACCA, 22. — Si teme che circa 150 persone siano morte in seguito alla collisione di un aereo indiano con un velivolo a motore a elica elica sul fiume Sitakhyia Narayanganj (delta del Gange). Una delle due imbarcazioni, di legno, è immediatamente affondata.



Il sindaco comunista di Aosta, Mario Dolci, davanti all'Hotel de Ville

che nelle passate elezioni amministrative del 1952. Liste unitarie comprendenti le sinistre ed elementi della Union Valdôtaine, sono state strette a Donnaz, Hône, Pontivy, Quart, Cherpennes, Gressan, Sarre, Aymaville, La Salle, La Thuille, Saint-Nicholas, Challant S. Victor e Aoste. Liste di indipendenti appoggiate dalle sinistre sono presenti a Nus, Saint-Christophe, Saint-Pierre e Cogne. A Saint-Vincent, quindi di spiccatissimo interesse con la sua politica antiautononomica (manca applicazione dello Statuto, ingiusto riparto fiscale, inutile attesa per la « zona franca ») la D.C. è andata sempre più isolandosi. E' sulla strada dell'unità di tutte le forze autonomiste che passano le possibilità di progresso civile e di benessere per i valdostani. Per questa i comunisti si battono da anni e con successo.

GIULIO GORLA

Fissato l'incontro di Zoli con ferrovieri e postelegrafonici

Assemblee unitarie dei PTT a Palermo, Trieste, Milano, Messina, Teramo - Giovedì riunione dei ferrovieri romani

Domani dovrebbe aver luogo l'incontro tra il ministro del Bilancio on. Zoli, e i sindacati dei ferrovieri. Sembra accertato che nella stessa giornata di domani avrà luogo anche l'incontro tra Zoli e i sindacati postelegrafonici. « I tempi » della cui vertenza sono colligati come è noto a quella dei ferrovieri. Infatti anche i postelegrafonici, che avevano proclamato uno sciopero di 48 ore in coincidenza con lo sciopero dei ferrovieri, si sono astenuti dal farlo. In seguito alla volontà di riprendere le trattative manifestata a nome del governo da parte dell'on. Zoli.

Nel corso dell'incontro di domani, si discuterà, per quanto concerne i postelegrafonici, i progetti di legge sulle riforme delle carriere e sulle competenze accessorie della categoria; nei giorni seguenti, nel corso di varie riunioni unitarie indette dai sindacati « CGIL, CISL e UIL » a Palermo, Trieste, Milano, Genova, Bologna, Messina, Teramo sono stati varati ordini del giorno che invitano i Comitati Centrali di tutte le organizzazioni sindacali a riprendere la libertà d'azione in caso di esito negativo delle trattative e ribadiscono le rivendicazioni minime nelle sette ore di lavoro per i PTT; di III categoria e salariati e loro inquadramento nella carriera esecutiva e nella « rivalutazione delle funzioni per tutti gli impiegati e funzionari dei gruppi A, B e C », nella « immediata applicazione delle maggiorazioni sulle indennità accessorie secondo il noto progetto della « Cassa » amministrativa del PTT; nella « partecipazione di tutti gli impiegati e funzionari del trattamento dei PTT dell'ufficio locale ed aziendale e quello del PTT di ruolo ».

L'orario dei parrucchieri per il 1° novembre

L'orario dei parrucchieri per il 1° novembre

Il sindacato lavoratori barbiere aderente alla CGIL rende noto ai lavoratori della categoria che il primo novembre, per il giorno di Ferragosto, il negozio di barbiere, parrucchiere e mist. dovranno osservare la chiusura per la intera giornata, come previsto dal contratto nazionale di lavoro.

Il sindacato lavoratori barbiere aderente alla CGIL rende noto ai lavoratori della categoria che il primo novembre, per il giorno di Ferragosto, il negozio di barbiere, parrucchiere e mist. dovranno osservare la chiusura per la intera giornata, come previsto dal contratto nazionale di lavoro.

Cronache dell'unità sindacale

Al cantiere della Montecatini di SCARLINO SCALO (Grosseto) un ordine del giorno è stato fatto circolare tra tutti i lavoratori aderenti al tre sindacati. Il documento, che è stato inviato alle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL, afferma che i lavoratori del cantiere « a conoscenza della generale iniziativa tendente a raggiungere l'unità sindacale, si compiaciono e auspicano che da ogni parte interessata si assumi qualsiasi impegno e si riporti l'unità nella classe operaia e nella industria italiana ».

Da questa mattina alle 6, per 24 ore, scendono in sciopero, in tutti i tre sindacati, i tessili di PRATO per il rispetto del nuovo contratto di lavoro che gli industriali praticano nel migliore interesse per la corresponsione integrale del quarto elemento.

Per imporre il rispetto degli accordi del 20 luglio la Federbraccianti, la CISL e la UIL di PAVIA hanno proclamato nei giorni scorsi uno sciopero bracciantile in Lomellina.

E' stato raggiunto a TORINO un accordo fra la UIL, il PTT e la direzione per cui il periodo di sospensione del lavoro che avverrà in molti reparti dal 26 ottobre al 6 novembre, l'interazione salariale ai lavoratori verrà portata a 42 ore.

Riprendono oggi le trattative per la modifica della scala mobile

Tre proposte formulate dalla C.G.I.L. - Le posizioni delle organizzazioni dei lavoratori sono univoche - La falsità della tesi sostenuta dal padronato

Un pomeriggio riprenderanno le trattative fra i rappresentanti degli industriali e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per la revisione del contratto della scala mobile.

Sulla questione le posizioni dei tre sindacati sono univoche: d'accordo nel raggiungere l'unità sindacale, nel raggiungere l'unità sindacale, nel raggiungere l'unità sindacale.

La CGIL ha in proposito sottolineato più volte i principi ai quali intende attenersi nelle trattative in corso. Essi possono compendiarli nella richiesta di « abolire le differenze esistenti nel varco del punto, attualmente

Dichiarazioni di Santi sull'unità sindacale

MILANO, 22. — Le posizioni degli orientamenti della CGIL in merito ai problemi dell'unità sindacale sono stati illustrati questa sera alla stampa dall'on. Santi.

L'oratore ha rilevato che otto anni di polemiche e di rivalità tra le varie organizzazioni sindacali hanno fatalmente indebolito lo spirito associativo dei lavoratori, mentre l'unità del fronte padronale è andata accentrando con la costituzione della « Confindesa ». Osserva che nessuna organizzazione sindacale è oggi in grado, da sola, di assolvere compiutamente il suo impegno. L'on. Santi ha sostenuto la necessità di ricostituire, quale strumento insostituibile di elevamento economico e sociale dei lavoratori, un sindacato unitario. Accennando quindi ai motivi di perplessità espressi in merito dalla CISL e dalla UIL, il segretario della CGIL ha detto che l'unità sindacale non significa fusione improvvisata delle tre organizzazioni sindacali esistenti ma sintesi di un profondo processo di rinnovamento e di democratizzazione di tutto il movimento sindacale italiano.

« Milano ma che nelle prospettive del movimento sindacale le tre organizzazioni inizieranno questo processo di rinnovamento, esse giungeranno insensibilmente, giorno per giorno, a quel livello di omogeneità che renderà facile e possibile la creazione del sindacato unitario ».

Maggioranza alla CGIL alla RAI-TV di Milano

MILANO, 22. — Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni per il rinnovo della C.I. alla sede milanese della RAI-TV. Le elezioni in primavera dettero la maggioranza alla lista della CGIL, benché vennero invalidate per futili motivi. Di qui la necessità di nuove elezioni.

Il fallimento

Accade purtroppo con una certa frequenza, data anche la presenza di numerosi avventurieri nel campo dei datori di lavoro, che l'imprenditore il quale ottiene una impresa commerciale, industriale o agricola, non si accinge a studiare il bilancio del proprio gruppo, ma si avvia a un'attività di pura speculazione, senza dichiarare il fallimento, ma si avvia a un'attività di pura speculazione, senza dichiarare il fallimento.

Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale. Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale.

Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale. Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale.

Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale. Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale.

Il fallimento

Accade purtroppo con una certa frequenza, data anche la presenza di numerosi avventurieri nel campo dei datori di lavoro, che l'imprenditore il quale ottiene una impresa commerciale, industriale o agricola, non si accinge a studiare il bilancio del proprio gruppo, ma si avvia a un'attività di pura speculazione, senza dichiarare il fallimento, ma si avvia a un'attività di pura speculazione, senza dichiarare il fallimento.

Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale. Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale.

Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale. Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale.

Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale. Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale.

Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale. Il fallimento, che è un fatto di diritto, non si verifica automaticamente, ma deve essere dichiarato dal debitore, o dal giudice, o dal tribunale.